



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese

Ill.mo
Walter Kaswalder
Presidente del
Consiglio provinciale

SEDE

PROPOSTA DI MOZIONE N.

Val di Non contro Val di Sole: perché?

La discussione sollevata dalla Giunta Provinciale relativa a nuove modalità di soluzione dei problemi irrigui del distretto melicolo tiene banco nelle pagine della cronaca locale di questi giorni.

Per come abbiamo seguito le cose finora, il destra noce Noneso, è servito anche da una condotta che preleva dal Rabies. E' un tubo desueto che a parità di prelievo potrebbe già migliorare di molto la situazione con un investimento di certo inferiore che rifare la stessa condotta portandola fino a Pejo.

Inoltre, la val di Non ha ancora bisogno di completare il sistema dei suoi bacini di accumulo. Questo perché la portata dei suoi corsi d'acqua è stagionale. Oltre a questo passaggio, avrebbe ancor più senso proseguire con il programma di interconnessione dei vari impianti di valle. Potrebbero venirsi in soccorso gli uni con gli altri e se questo non fosse ancora sufficiente - allora a quel punto - il pompaggio dal Santa Giustina potrebbe avere dimensione e costi, commisurati alle sole esigenze di emergenza. Dunque maggiormente sopportabile.

Sappiano che ci sono fondi nazionali per queste opere e sappiamo che a causa dello stato di indecisione della giunta provinciale, la Val di Non ha perso l'occasione di accedere ad un bando nazionale. Nei prossimi mesi verranno messi a disposizione dell'Italia intera centinaia di milioni di Euro. Nella valorizzazione di fondi nazionali - Vedi Codipra - siamo sempre stati primi in questo.

Oggi ci presentiamo come perdenti. Perché? Spostare la discussione su opere faraoniche come un tubone lungo tutta la val di Sole o una diga nella diga sotto al ponte di Castellazzo, appare più come una manovra diversiva politica che un vero e proprio progetto. La giunta provinciale dovrebbe

piuttosto occuparsi di un programma - serio – di opere sicuramente più alla portata di un orizzonte temporale più breve.

Nel frattempo la giunta dovrebbe modificare l'approccio normativo ai Deflussi Minimi Vitali. Applicati in maniera dinamica anziché rigida, ad una valle ammodernata negli impianti, con tutti i bacini di accumulo necessari, già realizzati ed interconnessi, potrebbero davvero offrire un cambio di prospettiva allo sviluppo agricolo locale.

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

A predisporre un piano acqua Val di Non che analizzi costi, benefici e praticabilità delle varie soluzioni fin qui prospettate;

Che il piano venga presentato alla competente commissione permanente entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto;

Trento, 20 Maggio 2021

Cons. Michele
Dallapiccola

Cons. Paola Demagri

